Parrocchia s. Domenico Savio

"Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto"

TRACCIA DI RIFLESSIONE PERSONALE
E PER CELLULE DI EVANGELIZZAZIONE

Domenica 1 marzo 2020
1ª domenica di Quaresima A

LA PAROLA DI DIO

(Mc 4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».
Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».
Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».
Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

COMMENTO AL VANGELO E DINTORNI

- Prima domenica di Quaresima: le tentazioni di Gesù. Viene scelto questo brano soprattutto per l'indicazione del soggiorno di Gesù nel deserto per 40 giorni, che la liturgia ha ripreso come tempo per la Quaresima. Cosa ti richiama l'idea di deserto? Dove potrebbe essere un luogo di deserto oggi nella nostra città?

- E' lo Spirito che spinge Gesù nel deserto. Lo Spirito a volte ci spinge a riprendere coscienza di chi stiamo e di dove stiamo andando, strappandoci da tran tran di ogni giorno. Tu sapresti dire che cosa della vita di tutti i giorni ti impedisce di pensare?

- Alla fine del brano degli angeli si avvicinano per servire Gesù. Immaginandoti la scena, come mai gli angeli "servono" Gesù?

RIFLESSIONE PERSONALE

- *"Non di solo pane vive l'uomo":* capita che le esigenze materiali ti creino ansia, anche se poi ti accorgi che ...non di solo pane vive l'uomo?

- *"Non metterai alla prova il Signore Dio tuo":* ti fidi del Signore o anche tu hai bisogno di metterlo alla prova per capire se ti è vicino o lontano?

-*"Il Signore Dio tuo adorerai":* riconosci in te questo desiderio di adorare Dio? In che cosa lo manifesti?

APPROFONDIMENTO: sui "40" giorni della Quaresima

Nella liturgia si parla di *Quadragesima*, cioè di un tempo di quaranta giorni. La Quaresima richiama alla mente i quaranta giorni di digiuno vissuti dal Signore nel deserto prima di intraprendere la sua missione pubblica. Si legge nel Vangelo di Matteo: «Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame».
Quaranta è il numero simbolico con cui l'Antico e il Nuovo testamento rappresentano i momenti salienti dell'esperienza della fede del popolo di Dio. È una cifra che esprime il tempo dell'attesa, della purificazione, del ritorno al Signore, della consapevolezza che Dio è fedele alle sue promesse. Nell'Antico Testamento sono quaranta i giorni del diluvio universale, quaranta i giorni passati da Mosè sul monte Sinai, quaranta gli anni in cui il popolo di Israele peregrina nel deserto prima di giungere alla Terra Promessa, quaranta i giorni di cammino del profeta Elia per giungere al monte Oreb, quaranta i giorni che Dio concede a Ninive per convertirsi dopo la predicazione di Giona. Nei Vangeli sono anche quaranta i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al cielo e inviare lo Spirito Santo. Tornando alla Quaresima, essa è un «accompagnare Gesù che sale a Gerusalemme, luogo del compimento del suo mistero di passione, morte e risurrezione e ricorda che la vita cristiana è una "via" da percorrere, consistente non tanto in una legge da osservare, ma nella persona stessa di Cristo, da incontrare, da accogliere, da seguire», ha spiegato Benedetto XVI nel 2011.

Giacomo Gambassi

PREGHIERA

Mi hai chiamato, Dio dei miei padri,
ad uscire dalla palude del peccato
perché volevi che io provassi
la gioia luminosa di una prateria,
ove è possibile giacere, saltare,
correre e cantare.
Mi hai strappato dalla schiavitù antica
per farmi vivere nella libertà.
Ed io, o Signore, sono un uomo inquieto
perché la libertà è una gioia,
ma anche un tormento.
Ad ogni passo sono costretto
a scegliere fra il bene e il male,
fra il peccato e la grazia, fra la tua parola
e quella del maligno,
fra la polvere delle stelle e il fango della terra.
Quanta fatica, o Signore,
hai messo nelle mie mani con la libertà!
Tu intanto stai in silenzio
a guardare la mia libertà.

Stai a guardare le scelte che compio
e i passi che faccio.
Se cado, per una scelta sbagliata,
con dolcezza mi rialzi e continui a guardarmi.
Se resto in piedi per una scelta giusta
sorridi e continui a guardarmi.
Sei un Dio fuori di ogni immaginazione!
Vuoi che cammini da me
perché non sei né un dittatore o un plagiatore
e nemmeno un carceriere
che impedisce ogni mio passo,
ma un Dio che ama solo e sempre
chi è uomo libero
e si fa perciò responsabile di sè e degli altri.
In Paradiso ci arriverò perché voglio
e perché faccio quello che è necessario
e non perché ci sono costretto da te.
La mia libertà di scelta
è anche la grazia più bella che mi hai offerto
perché mi fa uguale a te, Dio,
appassionato amante della libertà. Amen

DALLA PAROLA ALL'AZIONE

- Prendi visione della destinazione dei fondi per la Quaresima di solidarietà e decidi in merito.

- Abbi un occhio di riguardo per la celebrazione alla quale partecipi. Dopo il periodo di restrizioni a causa del coronavirus è bene prendere le cose più scontate come un dono.